



Prefettura di Fermo
Ufficio Territoriale del Governo

***PIANO PROVINCIALE
PER LA
RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE***

INDICE

- A. PREMESSA NORMATIVA
- B. FINALITA'
- C. PROFILI MORFOLOGICI/AMBIENTALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE
- D. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLE RICERCHE
- E. FASI DELLE ATTIVITA' DI RICERCA
 - 1. *ATTIVAZIONE DEL PIANO A SEGUITO DI NOTIZIA DI SCOMPARSA*
 - 2. *ATTIVAZIONE CABINA DI REGIA*
 - 3. *GESTIONE DEGLI SVILUPPI*
 - 4. *CESSAZIONE DELLE RICERCHE E VERBALE DI RAPPORTO FINALE*
- F. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLE PERSONE SCOMPARSE
- G. RAPPORTI CON I MASS MEDIA
- H. CESSAZIONE DELLE RICERCHE E VERBALE DI RAPPORTO FINALE



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

A. PREMESSA NORMATIVA

Il presente Piano è redatto in conformità alle previsioni di cui alla Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse” e sulla base della circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 dell’Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse che detta “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”, nonché del successivo chiarimento del medesimo Ufficio di cui alla circolare n. 6987 del 6 novembre 2020.

B. FINALITA’

Il Piano si prefigge lo scopo di migliorare le attività volte a favorire l’azione di coordinamento delle ricerche delle persone scomparse, garantendo la massima integrazione di tutte le risorse di prevenzione, protezione e soccorso disponibili in ambito provinciale e risponde alla logica di valorizzare l’apporto delle differenti strutture operative coinvolte nelle attività di ricerca.

L’obiettivo è di far sì che, a seguito della segnalazione della scomparsa, le ricerche vengano avviate con quella immediatezza che spesso si rivela determinante per il ritrovamento in vita della persona, avvalendosi di tutte le risorse che a vario titolo possono essere utilizzate.

Il Piano individua - in una logica di organizzazione coordinata e sinergica delle attività di perlustrazione - le procedure di intervento da attivare, nel rispetto dei compiti peculiari di ogni Amministrazione, tutte le volte in cui le circostanze della scomparsa, opportunamente valutate caso per caso, comportino la necessità di effettuare immediate battute di ricerca.



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

Il Presente Piano – come prescritto dall’art. 1, comma 1 della disposizione di legge sopra richiamata – si applica in tutti i casi di denuncia sporta presso un ufficio di polizia, da parte di *“chiunque viene a conoscenza dell’allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l’incolumità personale della stessa”*, non essendo dirimente, ai fini dell’attivazione del Piano medesimo, la volontarietà o meno dell’allontanamento, ma il pericolo in cui può versare la persona allontanatasi, così come paventato da colui che sporge denuncia.

Il Piano si applica anche ai casi in cui la segnalazione della persona scomparsa o dell’allontanamento non avvenga tramite formale denuncia ad un organo di polizia, ma tramite semplice segnalazione ad una sala operativa degli organi elencati al successivo paragrafo D (o al Numero Unico di Emergenza 112, laddove attivato) in tutti quei casi in cui si debba attivare con immediatezza il soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco nelle ricerche in aree prevalentemente non antropizzate.

C. SCENARI MORFOLOGICI ED AMBIENTALI

La provincia di Fermo si estende su una superficie di 859,51 km² e comprende 40 comuni, la cui popolazione complessiva è pari a 178.146 abitanti con una densità di 207,26 ab./km².

La provincia è stata istituita dalla Legge 11 giugno 2004 n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2004; è divenuta operativa a tutti gli effetti con le prime elezioni provinciali del 6 e 7 giugno 2009, contestualmente alla nuova provincia di Ascoli Piceno dal cui territorio originario è stata scorporata.

Il territorio della provincia è in parte montuoso (territorio corrispondente ai



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

comuni facenti parte della catena dei Monti Sibillini) ed in gran parte collinare, degradando sulla costa ove insistono i comuni che si affacciano sul Mar Adriatico.

La provincia di Fermo confina a nord con la provincia di Macerata e a sud con la provincia di Ascoli Piceno.

Si allega al presente Piano la carta geografica della provincia di Fermo, ai fini di un rilevamento puntuale dei suoi confini territoriali nord, sud, est, ovest.

Sulla fascia montana, si sviluppano il Monte Amandola (1.707 m) e il Castel Manardo (1.917 m) nel territorio comunale di Amandola; la Priora (2.334 m) e la Sibilla (2.175 m) in quello di Montefortino. Nel sub-appennino spicca la cima del Monte Falcone (904 m) sulle cui pendici sorgono il paese omonimo e il confinante territorio comunale di Smerillo.

I principali corsi d'acqua che attraversano il territorio provinciale sono, da sud a nord, il fiume Aso, il fiume Ete Vivo, il fiume Tenna e il fiume Chienti.

Lungo il corso del fiume Aso, sono stati creati il lago artificiale di Gerosa - che si divide tra le provincie di Fermo e di Ascoli Piceno e la cui capacità è di circa 12 milioni di m.c. - e l'invaso di Ponte Maglio, al confine con la provincia di Ascoli Piceno, con capacità pari a 0,6 milioni m.c.

Di rilievo per il presente Piano è la Comunità Montana dei Sibillini - divisa tra le provincie di Fermo e di Ascoli Piceno - ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, diviso tra le provincie di Fermo, Ascoli Piceno, Macerata e Perugia.

La Comunità Montana dei Sibillini si estende entro un territorio delimitato ad ovest dai Monti Sibillini, costituita dalle alte Valli del Tenna, dell'Aso e del Tesino; la popolazione di tale comprensorio montano ammonta a circa 16.000 abitanti, distribuiti in undici comuni, dei quali sei nella provincia di Fermo ed i restanti cinque nella provincia di Ascoli Piceno.



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

Per quanto riguarda l'eco-sistema della Comunità Montana, la flora presente sul territorio affianca faggete dei fondo-valle ad altre specie artico-alpine sulle vette più elevate ed impervie dell'Appennino. Quanto alla fauna, oltre al lupo appenninico, all'aquila reale e alla nutria, si segnalano altri animali selvatici come: istrice, tasso, gatto selvatico, martora, vipera, gufo reale, fringuello alpino, martin pescatore, poiana, gheppio, picchio verde, falco pescatore, merlo, picchio muraiolo, tortolino, e animali più comuni e diffusi anche altrove, come volpi e cinghiali. Il cervo ed il capriolo, scomparsi da tempo, sono stati da poco reintrodotti. Nel lago di Pilato, unico invaso naturale delle Marche, si riproduce il chirocefalo del marchesoni (un rarissimo gamberetto microscopico di colore arancio difano).

La parte di territorio costituita dai comuni di Amandola, Montefortino e Montemonaco - comune quest'ultimo ricadente nella provincia di Ascoli Piceno - rappresenta il versante nord-orientale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dove i settori forestali sono distribuiti in grandi fasce corrispondenti ai piani altitudinali (nel settore calcareo: piano collinare con l'orno-ostrieto e, localmente, la lecceta; piano montano con la faggeta; nel settore marnoso-arenaceo: piano collinare con il querceto e piano montano con la faggeta). In molte località le foreste sono state eliminate dall'uomo ed al loro posto sono oggi sviluppate praterie secondarie. Le praterie primarie (o praterie di altitudine) sono limitate al piano alpino e formano una fascia sulle creste dei Sibillini. Le aree coltivate (con la vegetazione sinantropica) sono limitate al fondovalle e alle prime pendici dei rilievi, escluso la zona del Pian Grande. Alcune associazioni sono presenti soltanto in una o poche località, come le praterie palustri e a nardo (Pian Grande, Pian Piccolo e Pian Perduto) e le praterie igrofile (marcite di Norcia).

Il fiume Chienti si estende su una superficie di 1.298 km² per una lunghezza di



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

circa 91 km. Nasce dalla catena degli Appennini presso il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. È formato da due rami detti Chienti Gelagna (considerato il ramo principale) con sorgente ad altezza 1100 metri sotto la Bocchetta della Scurosa e il Chienti Pievetorina con sorgente alle pendici del Monte Fema. Questi due rami confluiscono presso la frazione della Maddalena nel comune di Muccia (Km 45 della SS 485) e da lì in poi il fiume prosegue unico dirigendosi ad oriente verso il Mare Adriatico dove sfocia tra i comuni di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio. Lungo il suo tragitto incontra molti piccoli affluenti tra cui i maggiori sono il Fiastra, il Fiastrone, il Cremone e l'Ete morto tutti di destra.

Il fiume Chienti è un corso d'acqua dal regime tipicamente appenninico con forti piene nella stagione autunnale (anche di 1.500 mc/sec) e magre fortissime in estate.

Il tratto appenninico e pede-appenninico del fiume Tenna è caratterizzato da portate ridotte; le condizioni riscontrate più frequentemente a valle degli sbarramenti è quella di forti oscillazioni del flusso idrico con conseguente criticità dello stato di qualità del tratto fluviale, determinato dalla presenza di diverse opere di regimazione idraulica e di invasi artificiali a scopo irriguo. Si evidenzia che i corsi d'acqua hanno carattere torrentizio con notevoli variazioni di portata tra il periodo invernale, in cui sono concentrate le precipitazioni, e quello estivo. Gli attingimenti al fiume per uso idroelettrico e agricolo, se ne contano 9, sono regolarmente distribuiti su tutto il suo percorso. Le attività industriali predominanti sono rappresentate dal settore calzaturiero, manifatturiero e agricolo. A fondo valle, ossia negli ultimi dieci chilometri di percorso, il fiume scorre in zone fortemente antropizzate per la presenza di attività industriali, artigianali e agricole e l'intensificazione di agglomerati abitativi.

L'area geografica dell'*Alta Val-Tenna* comprende i comuni di Montefortino,



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

Amandola, Smerillo, Santa Vittoria in Matenano, Monte San Martino, Penna San Giovanni – comuni questi ultimi due che ricadono sotto la Provincia di Ascoli Piceno. La *Media Val-Tenna* è composta dai comuni di Servigliano, Belmonte Piceno, Falerone, Grottazzolina, Magliano di Tenna, Montegiorgio, Rapagnano.

La *Bassa Val-Tenna* comprende i comuni di Monte Urano, Fermo, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio.

Il tratto appenninico e pede-appenninico del fiume Aso è caratterizzato da scarsa portata; le condizioni riscontrate più frequentemente a valle degli sbarramenti è quella di forti oscillazioni del flusso idrico con conseguente criticità del tratto fluviale, determinato dalla presenza di diverse opere di regimazione idraulica e di invasi artificiali a scopo idroelettrico e irriguo. In pratica, è come se parallelamente all'alveo naturale scorresse un altro fiume più consistente attraverso condotte e canali artificiali. Il fiume conserva, tuttavia la sua capacità auto-depurativa, sebbene viene ridotta notevolmente man mano che ci si avvicina alla foce.

Quello della **Valle dell'Aso** è un vasto territorio che si apre, al centro del Piceno, lungo il corso del fiume Aso, dalle sorgenti nel cuore dei monti Sibillini, fino alle spiagge di Altidona, Pedaso e Campofilone. Il paesaggio è particolarmente vario e articolato. L'Aso ha le sue sorgenti a Foce di Montemonaco, circa a metà strada tra i due monti più famosi dei Sibillini, il Vettore (2476 m) e la Sibilla (2175 m). Scendendo lungo il suo corso, lentamente la valle si apre; lungo le strade di collina si notano ovunque i segni dell'operosa e antica presenza dell'uomo: coltivazioni, per lo più di piccole dimensioni, disegnano, sui fianchi delle colline, tappeti di oliveti, vigneti e frutteti, spesso interrotti da boschi, calanchi e sottili strade rurali. In particolare, nel territorio oggetto del presente studio, insistono i seguenti comuni: Altidona, Pedaso, Campofilone, Lapedona, Moresco, Monterubbiano, Ortezzano, Monte Vidon Combatte,



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

Montottone, Petritoli, Monterinaldo, Montelparo, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano e Montefortino.

Il bacino artificiale del Lago di Gerosa raccoglie le acque fluviali; nella zona non sono presenti pressioni antropiche di rilievo e non si riscontrano insediamenti industriali e centri abitativi di rilievo.

L'Ete Vivo è un fiume della provincia fermana che nasce al confine tra i comuni di Santa Vittoria in Matenano e Montelparo e nel suo percorso di circa 35 km attraversa i comuni di Monteleone di Fermo, Monsampietro Morico, Belmonte Piceno, Montottone, Monte Giberto, Grottazzolina, Ponzano di Fermo e Fermo per sfociare a Porto San Giorgio. Sul versante di destra conta alcuni affluenti: torrente Cosollo, torrente Lubrico, torrente Il Rio e Fosso Terquetta. Costituisce uno dei 30 bacini idrografici regionali.

L'Ete Morto è un fiume dalle caratteristiche di torrente, che nasce nei pressi del comune di Sant'Angelo in Pontano (MC) e nel suo percorso di 40 km attraversa quasi esclusivamente la Provincia di Fermo. L'Ete Morto ha una portata d'acqua generalmente molto scarsa; in caso di maltempo, però, può essere soggetto ad esondazioni.

D. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Componenti operative interessate all'attuazione del presente Piano:

- Prefettura di Fermo;
- Questura di Fermo;



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

- Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Fermo;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Fermo;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;
- Gruppo inter-provinciale dei Carabinieri-Forestali di Ascoli Piceno e di Fermo
- Guardia Costiera - Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio
- Sezione Polizia Stradale di Fermo
-
- Comando Polizia Provinciale

- Comuni interessati dalle ricerche:
 - Sindaci (Autorità locali di pubblica sicurezza e di protezione civile)
 - Comandi di Polizia locale
 - Servizi comunali di Protezione Civile;
- Azienda Sanitaria Unica Regionale - A.S.U.R. Area Vasta 4 di Fermo
- Centrale Operativa 118
- Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) del Servizio di Protezione Civile della Regione Marche – Ancona;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.);
- Ulteriori, eventuali, associazioni di volontariato che si occupano del tema.

Il presente Piano è costituito da un documento di impianto generale, applicabile a tutte le tipologie di casi, integrato da alcune specifiche procedure da adottare in relazione alle peculiari caratteristiche dell'evento da trattare, segnatamente età, salute dello scomparso, criticità connesse al luogo cui indirizzare le ricerche, che comportano la



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

valutazione della peculiare complessità del caso anche in relazione alle determinazioni da assumere circa l'attivazione della "Cabina di regia" presso la Prefettura e del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

Qualora sin da subito si rilevi la presenza di una ipotesi di reato, l'Organo di polizia procedente informa immediatamente l'Autorità Giudiziaria (A.G.) per i profili di competenza e si attiene alle eventuali disposizioni impartite dal Magistrato.

Anche in tali casi, ove l'A.G. non provveda a disporre in termini diversi, l'Organo di polizia procedente attiva il presente Piano secondo le modalità in esso contenute, dandone immediata comunicazione alla Prefettura.

FASI OPERATIVE

Il presente Piano - come prescritto dall'art. 1, comma 1 della legge n.203/2012 sopra richiamata - si applica in tutti i casi di denuncia sporta presso un ufficio di polizia, da parte di *"chiunque viene a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa"*, non essendo dirimente, ai fini dell'attivazione del Piano medesimo, la volontarietà o meno dell'allontanamento, ma il pericolo in cui può versare la persona allontanatasi, così come paventato da colui che sporge la denuncia.

Il Piano si applica anche ai casi in cui la segnalazione della persona scomparsa o dell'allontanamento non avvenga tramite formale denuncia ad un organo di polizia, ma tramite semplice segnalazione ad una sala operativa degli organi elencati al successivo



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

paragrafo D (o al Numero Unico di Emergenza 112, laddove attivato) in tutti quei casi in cui si debba attivare con immediatezza il soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco nelle ricerche in aree prevalentemente non antropizzate.

Le fasi essenziali delle attività di ricerca si individuano in:

1. Primesime attività informative e di ricerca; inserimento nelle apposite banche dati (R.I.S.C.) del soggetto scomparso da parte dell'Organo di polizia procedente a seguito di acquisizione di denuncia o in quanto direttamente interessato unitamente ai Vigili del Fuoco, a seguito di segnalazione, nei casi di immediata attivazione delle ricerche in aree prevalentemente non antropizzate; trasmissione immediata di formale nota informativa alla Prefettura, nella quale il predetto Organo di polizia deve espressamente riportare che si è attivato il Piano di ricerca persone scomparse.
2. Gestione degli sviluppi con eventuale attivazione della "Cabina di regia", costituita dai soggetti coinvolti nel presente Piano, da convocarsi ad opera del Prefetto, o suo delegato, in apposita riunione operativa di coordinamento presso la Prefettura.
3. Cessazione delle ricerche, con verbale di rapporto finale, da stendersi in sede di riunione della "Cabina di regia".

1. ATTIVAZIONE DEL PIANO A SEGUITO DI NOTIZIA DI SCOMPARSA

La notizia della scomparsa di una persona può emergere a seguito di denuncia ad una forza di polizia a competenza statale oppure in virtù di una segnalazione a Servizi di emergenza, quali le centrali dei Vigili del Fuoco, del Servizio Sanitario 118, di una polizia locale o di altri enti territoriali.



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

Nel secondo caso, la segnalazione deve essere immediatamente condivisa con l'Ufficio di Polizia a competenza statale più prossimo, per i profili di competenza, anche ai fini della successiva formalizzazione della denuncia di scomparsa, ove ne ricorrano i presupposti.

Potranno essere coinvolti nelle ricerche anche i Comandi di Polizia Municipale e Provinciale. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, legge 14.11.2012 n.203, qualora la denuncia di scomparsa sia raccolta dalla Polizia Municipale, questa la trasmetterà alla Forza di Polizia competente.

La Forza di polizia ricevente la denuncia:

- acquisisce tutte le informazioni di rito (vedasi schede *Allegato 1*) e le condivide nell'immediato con le altre Forze di polizia a competenza statale presenti sul territorio provinciale - mediante trasmissione dei dati alle rispettive centrali operative ;
- provvede contestualmente a trasmettere alla Prefettura la prima nota informativa con relativa documentazione a corredo, ai fini delle valutazioni di merito e per gli eventuali provvedimenti di competenza circa l'attivazione di una "Cabina di regia" da convocarsi presso la Prefettura.

L'informazione dell'avvenuta scomparsa anticipata per le vie brevi alla Prefettura deve comunque essere seguita dalla comunicazione formale munita di atti a corredo.

- ove possibile, chiede l'attivazione della rilevazione del cellulare dello scomparso attraverso la compagnia telefonica.

La Prefettura, a prescindere dai possibili scenari e dagli sviluppi, trasmette sin da subito una propria nota informativa a tutti i soggetti istituzionali individuati nel Paragrafo D) del presente Piano – anche al fine di istituzionalizzare il concorso nelle



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

ricerche delle componenti operative facenti capo agli enti locali interessati - nonché, per opportuna conoscenza, alle altre Prefetture.

Ove dai dati informativi immediatamente acquisiti, risulti possibile sin da subito definire un determinato **ambito territoriale** da cui far partire le ricerche, possono essere immediatamente attivate le competenti unità operative di ricerca inter-forze e/o multi-settoriali, previ accordi presi per le vie brevi con la Prefettura, che provvede, laddove necessario, alla convocazione di una prima riunione della “Cabina di regia” per la gestione del prosieguo delle attività di ricerca, nonché per analizzare e definire le migliori strategie d’intervento da modulare in relazione alle dinamiche ed agli sviluppi della situazione.

Qualora dai primi dati informativi in possesso dell’Organo di polizia procedente, emerga che la persona scomparsa possa verosimilmente trovarsi in altra provincia (a titolo esemplificativo: localizzazione della cella telefonica; uno scritto lasciato dalla persona scomparsa; testimonianze etc.), la Prefettura di Fermo - sul cui territorio provinciale è stata sporta la denuncia di scomparsa - nell’ambito delle proprie funzioni di raccordo generale tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti ed ai fini di un’ottimale gestione dell’evento emergenziale in atto, deve con immediatezza dare formale comunicazione alla Prefettura insistente nella provincia in cui potrebbe trovarsi la persona scomparsa, al fine di un effettivo concorso nelle ricerche *in loco*, attraverso l’attivazione delle componenti operative territorialmente competenti in quella provincia.

In detta ipotesi, la Prefettura di Fermo - sul cui territorio provinciale non si può escludere, a priori, che si possa ancora trovare la persona da rintracciare - mantiene il coordinamento unitario della gestione dell’evento emergenziale nel suo complesso, anche per ciò che concerne i rapporti con i familiari del soggetto scomparso ed i rapporti con i *mass media* - e, per tali ragioni, avvia una proficua collaborazione con la Prefettura



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

territorialmente competente per le operazioni di ricerca nell'altra provincia, mediante un costante e reciproco inter-scambio informativo, anche al fine di mantenere aggiornato l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

2. ATTIVAZIONE DELLA CABINA DI REGIA

Laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, a causa della complessità della situazione, il Prefetto, o suo delegato, può convocare con urgenza una “Cabina di regia” per una prima riunione di coordinamento e raccordo con tutti gli attori deputati alle ricerche, da tenersi presso la Sala Gestione Crisi della Prefettura.

La Sala Gestione Crisi, posta al secondo piano del Palazzo del Governo, è dotata di un sistema informatico e multi-mediale che consente, laddove necessario, l'attivazione di collegamenti da remoto in video-conferenza con le componenti operative in azione, con il Posto di Comando Avanzato, con altre Prefetture eventualmente interessate nel concorso delle ricerche o con l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo assume le funzioni di coordinamento unitario e raccordo generale di tutte le componenti operative interessate nelle attività di ricerca, avvalendosi del supporto tecnico della “Cabina di regia” ed affidando, al contempo, il coordinamento tecnico-operativo delle operazioni al Responsabile dell'Unità Operativa di Ricerca (U.O.R.) che



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

viene individuato secondo le modalità di seguito riportate.

- Qualora non sussistano elementi informativi che possano far presumere la presenza del soggetto scomparso in zone non antropizzate, ma la persona in argomento si possa trovare, invece, in centri urbani o, comunque, in aree antropizzate, il Responsabile della U.O.R. viene individuato nel funzionario/ufficiale dell'Organo di polizia procedente che ha acquisito la denuncia di scomparsa (generalmente, Questura e/o Comando Provinciale Carabinieri, anche nelle rispettive articolazioni territoriali).
- Il Responsabile della U.O.R. assume il coordinamento operativo delle ricerche, al quale devono riferire gli altri soggetti che concorrono nelle ricerche.
Il responsabile della U.O.R. deve mantenere costantemente aggiornata la Prefettura sugli sviluppi, nonché modulare gli interventi da porre in essere in relazione alle direttive che possono, eventualmente, essere fornite dalla Prefettura medesima, in relazione all'analisi di contesto della situazione.
- Qualora la scomparsa sia, invece, avvenuta in zone prevalentemente non antropizzate o particolarmente impervie, la "Cabina di regia" potrà valutare la possibilità di istituire un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa.
In queste circostanze, l'attività di coordinamento operativo presso il P.C.A., in materia di soccorso tecnico urgente, verrà assicurata dalle articolazioni provinciali



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, per il soccorso sanitario, dal Servizio di Emergenza 118.

In detti casi, il Responsabile dell'Unità Operativa di Ricerca, deputato al coordinamento operativo delle ricerche, in località lacustri o fluviali, in luoghi non antropizzati, montuosi, ipogei o impervi viene individuato in un funzionario del Comando dei Vigili del Fuoco.

Nei casi in cui le circostanze richiedano l'attivazione di un P.C.A. e, comunque, di un'Unità Operativa di Ricerca sotto il coordinamento operativo dei Vigili del Fuoco, dovrà in ogni modo essere assicurato il tempestivo concorso nelle ricerche delle componenti specialistiche delle Forze di polizia deputate ad operare in tali ambiti e – ove necessario ed in ragione delle caratteristiche dei luoghi – il Responsabile della U.O.R. si potrà avvalere delle specifiche professionalità tecniche del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico¹.

- Qualora la scomparsa sia avvenuta in mare: il coordinamento operativo delle ricerche viene assicurato da un funzionario della Guardia Costiera, d'intesa con le forze di polizia presenti *in loco* per i profili di competenza.

Si specifica che in tutti i casi, a prescindere dalla tipologia dei luoghi e dal coordinamento tecnico-operativo posto in capo al Responsabile della U.O.R.,

¹ Il Responsabile VV.F. della U.O.R. deve, laddove necessario ed in considerazione delle specifiche competenze tecniche in materia di ricerca e soccorso in montagna del C.N.S.A.S., avere il supporto tecnico del referente territoriale del predetto Corpo. In detti casi potranno essere costituite apposite squadre composte da personale dei VV.F. e/o del C.N.S.A.S., a seconda della specifica competenza richiesta per il tipo di intervento.

Il C.N.S.A.S., pur essendo inquadrata come Associazione avente natura giuridica privata e non potendo avere, in nessun caso, la potestà pubblica del coordinamento tecnico delle operazioni, svolge un fondamentale servizio di pubblica utilità e deve, pertanto, fornire il proprio contributo tecnico nelle strategie operative d'intervento, in tutti quegli scenari ambientali in cui, tradizionalmente, presta il proprio fondamentale e prezioso soccorso alle persone.



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

nell'ambito della conduzione delle attività di ricerca, deve essere evitata qualsiasi forma di sovrapposizione priva del coordinamento unitario della "Cabina di regia", presieduta dal Prefetto o suo delegato.

3. GESTIONE DEGLI SVILUPPI

In relazione agli sviluppi ed alle dinamiche situazionali, sulla base delle quali dover individuare le migliori modalità d'intervento per ogni singolo caso di specie, il Prefetto, o suo delegato, sulla base delle informazioni e dei pareri tecnici forniti dalle singole componenti della "Cabina di regia" - in sede di riunione o, qualora le condizioni necessitino decisioni immediate, anche mediante contatti diretti per le vie brevi - autorizza l'eventuale attivazione di **mezzi aerei e/o elicotteristici** del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e/o della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, per il tramite dei rispettivi Comandi Provinciali, ai fini del sorvolo sulle aree geografiche interessate dalle ricerche; nonché autorizza l'eventuale attivazione di **unità cinofile** appartenenti ai predetti Corpi dello Stato, ai fini di un contributo nelle ricerche a terra.

Il Prefetto, o suo delegato, può autorizzare il **concorso dei Volontari di Protezione Civile** nelle attività di ricerca, a supporto delle squadre dei Vigili del Fuoco e delle altre componenti operative, inoltrando formale richiesta - anche mediante contatti diretti per le vie brevi - alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) del Servizio di Protezione Civile della Regione Marche, che si attiva per il seguito di competenza, sia per gli aspetti organizzativi che per i profili amministrativi concernenti la copertura assicurativa dei Volontari stessi, ai sensi della normativa vigente.



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

La tempestività degli interventi può essere agevolata da una adeguata fase informativa e, pertanto, assume particolare rilevanza l'intervento dell'organo di polizia procedente, incaricato di raccogliere le informazioni necessarie, anche per elaborare un dettagliato profilo geografico sugli spostamenti e sulle abitudini della persona scomparsa. La conoscenza dei luoghi potenzialmente interessati dalla scomparsa potrebbe rivelarsi utile anche per la comprensione della dinamica dell'evento, nonché dei comportamenti abituali dello scomparso.

In questo senso, l'analisi dei luoghi consente di costruire un profilo geografico della scomparsa, fornendo un'area di priorità dove poter concentrare e gestire le risorse impiegate nelle ricerche e, a tal riguardo, l'Organo di polizia procedente - Responsabile, altresì, dell'Unità Operativa di Ricerca in caso di scomparsa avvenuta in centri urbani o, comunque, in aree geografiche antropizzate - deve cercare di integrare ulteriormente i dati in proprio possesso, raccolti in sede di denuncia, con ulteriori informazioni (da acquisire per il tramite di familiari, amici, conoscenti, colleghi di lavoro) che devono essere raccolte nella *check list* allegata al presente Piano, in cui si riportano i luoghi (chiusi o aperti al pubblico) frequentati dalla persona da ricercare od oggetto di successivo avvistamento (a titolo esemplificativo: bar, supermercati, centri commerciali, negozi, tabaccai, edicole, stazioni di servizio e ferroviarie, farmacie, scuole, alberghi, ospedali, chiese).

Il Responsabile dell'Unità Operativa di Ricerca (sia essa istituita in area urbana che in zona non antropizzata) nelle attività di ricerca deve fare uso anche delle nuove tecnologie ormai consolidate, **quali droni e georadar**, qualora ritenute utili al perseguimento del risultato in relazione alle dinamiche concrete del caso di specie.

In relazione a quanto sopra, il presente Piano è composto anche da un **modulo** allegato, funzionale alla rilevazione sull'impiego delle risorse durante le operazioni di



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

ricerca, che può essere compilato al termine delle attività svolte nella giornata per un quadro informativo sempre aggiornato che consenta una più incisiva tempestività nelle valutazioni, assicurando, in tal modo, una maggiore efficacia delle ricerche stesse, anche attraverso *debriefing* giornalieri o ad intervalli temporali da convenire in sede di “Cabina di regia”.

Il suddetto modello, allegato al presente Piano, è costituito da uno schema nel quale inserire i dati relativi alla persona scomparsa, la descrizione dell’area d’intervento, le unità operative impiegate nella ricerca e le risorse logistiche utilizzate.

4. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLA PERSONA SCOMPARSA.

A seguito dell’attivazione del Piano e dell’avvio delle attività di ricerca, è di fondamentale importanza il ruolo dei familiari nelle dinamiche relative alle attività di ricerca, con i quali l’Organo di polizia procedente deve, sin da subito, relazionarsi al fine di assumere il maggior numero di informazioni possibili, puntuali e circostanziate, sul soggetto da rintracciare e sulle circostanze dell’evento.

Per tali ragioni, in occasione della convocazione della “Cabina di regia”, il Prefetto, o suo delegato, può invitare in Prefettura, per il tramite dell’Organo di polizia procedente, i familiari della persona scomparsa, o persone ad essa affettivamente vicine, per avere con essi (alla presenza del funzionario di polizia interessato, ma fuori dalla riunione tecnica da tenersi con le componenti operative) un incontro volto ad una più approfondita conoscenza del soggetto da rintracciare e del contesto personale e socio-ambientale in cui lo stesso vive.

In relazione a quanto sopra, i rapporti con i familiari della persona scomparsa, per tutto il decorso temporale in cui si snodano le attività di ricerca, possono essere tenuti anche dal Prefetto, o suo delegato, oltre che dall’Organo di polizia che ha acquisito la



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

denuncia.

Nell'ambito dei rapporti da tenersi con i familiari, la Prefettura informa gli stessi che possono essere supportati anche da Associazioni attive nel sostegno alle famiglie delle persone scomparse, ai fini di un'assistenza psicologica, ma anche legale qualora ve ne ricorrano i presupposti giuridici, oltre che, eventualmente, di natura logistica e organizzativa nell'ambito della vita quotidiana di quella famiglia in quel particolare momento storico della loro vita.

In relazione a quanto sopra, la Prefettura di Fermo, nel rapportarsi con i familiari (in occasione di un incontro diretto con essi o per il tramite dell'Organo di polizia procedente) informa gli stessi che sul territorio è attiva, tra l'altro, l'Associazione "*Penelope*" - importante realtà associativa di rilevanza nazionale - nella sua articolazione territoriale denominata "*Penelope Marche*".

ONLUS con sede a Montecassiano (MC), che opera in tutte le Marche, quale "*Associazione territoriale delle famiglie e degli amici delle persone scomparse*".

Con la suddetta Associazione, la Prefettura di Fermo ha sviluppato nel corso del tempo una proficua collaborazione, anche ospitando presso la Sede del Palazzo del Governo seminari tematici, dedicati agli operatori delle Forze di polizia, organizzati dall'Associazione Penelope e fortemente promossi dalla Prefettura medesima presso la Questura, i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché presso i Comandi delle Polizie locali.

5. RAPPORTI CON I MASS MEDIA.

Secondo quanto espressamente previsto dalla legge recante "*Disposizioni per la*



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

ricerca delle persone scomparse”:

“Nell’ambito delle iniziative di propria competenza, il prefetto valuta, sentiti l’autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l’eventuale coinvolgimento degli organi d’informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse (art. 1, comma 4, legge n. 203/2012).

In relazione al dispositivo normativo su richiamato, il Prefetto è il soggetto istituzionale deputato all’eventuale coinvolgimento dei cd. *Mass Media*, tra cui - laddove se ne ravvisi l’effettiva esigenza in relazione alle dinamiche del contesto situazionale del singolo caso di specie - la trasmissione televisiva specializzata sul tema delle persone scomparse, in onda su Rai3 denominata “Chi l’ha visto?”.

Ciò premesso, al momento dell’incontro con i familiari, il Prefetto, o suo delegato, può rappresentare agli stessi l’utilità di fornire agli organi d’informazione, eventualmente circoscritti a quelli presenti sul territorio provinciale/regionale, foto e dati della persona scomparsa, spiegando loro che il coinvolgimento della Stampa, benché può avere un forte impatto sull’emotività dei familiari medesimi, ha indubbi riflessi positivi nel fornire un aiuto indiretto alle ricerche in corso, attraverso possibili segnalazioni che possono pervenire grazie alla veicolazione della notizia.

Inoltre, l’uso dei *Mass Media* può favorire lo scambio informativo anche nei riguardi dello stesso scomparso (che potrebbe avere accesso ai mezzi d’informazione, leggendo un giornale o vedendo un servizio TV o radiofonico che parla di lui), soprattutto nell’ipotesi di allontanamento volontario, con la possibilità che torni sui propri passi e faccia, quindi, rientro in modo autonomo.

Per tali ragioni, la Prefettura manterrà, durante tutto il periodo delle attività di ricerca, un proprio rappresentante al fine di relazionarsi con i familiari, con gli organi



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

d'informazione (diramando comunicati-stampa ove ritenuti utili), oltre che per portare avanti un proficuo inter-scambio informativo con l'Organo di polizia procedente ed il Responsabile dell'Unità Operativa di Ricerca (nei casi in cui non si identifichino nella stessa persona).

6. SCOMPARSА DI MINORE

Qualora si tratti di minori, l'Organo di polizia procedente trasmette la propria nota informativa, con corredo d'atti, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, oltre che alla Prefettura di Fermo.

Restano confermate le procedure illustrate ai Punti 1) 2) e 3) del presente Piano.

Nell'ambito dei rapporti da tenere con i familiari, qualora lo scomparso sia un minore - fermo restando eventuali disposizioni dell'Autorità Giudiziaria in merito alle modalità di conduzione delle attività info-investigative sulla scomparsa del singolo caso di specie - dopo aver acquisito l'autorizzazione dell'esercente la potestà genitoriale, è possibile inoltrare la richiesta di pubblicazione di foto e informazioni del soggetto minore alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato per l'inserimento nel sito it.globalmissingkids.org secondo le procedure previste per la fattispecie in esame.

La suddetta richiesta indirizzata alla competente Direzione Centrale della Polizia di Stato può essere inoltrata dalla Prefettura, direttamente o per il tramite dell'Organo di polizia procedente.

7. SCOMPARSА DI ANZIANO O PERSONA CON FRAGILITA' PSICHICHE



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

Nel caso in cui la persona scomparsa sia anziano o persona con fragilità psichiche, la presenza dei familiari può rivestire particolare importanza anche nell'ambito di riunioni della "Cabina di Regia" non di carattere tecnico.

Nei casi di particolare complessità delle ricerche il Prefetto può valutare il coinvolgimento degli organi di stampa e televisivi come indicato al Paragrafo 5).

Oltre a fornire tutte le informazioni utili, i familiari possono consegnare una fotografia dello scomparso autorizzandone la distribuzione presso uffici postali ed esercizi commerciali.

8.CESSAZIONE DELLE RICERCHE.

Le ricerche possono concludersi automaticamente a seguito del rientro volontario della persona o grazie al ritrovamento della stessa da parte delle componenti operative attivate con il presente Piano.

Il Prefetto, o suo delegato - fatte salve eventuali disposizioni dell'Autorità Giudiziaria in merito - può disporre la cessazione delle ricerche anche in caso di non ritrovamento del soggetto, decorso un lasso temporale tale da far ritenere che la prosecuzione delle attività di rintraccio in una determinata area geografica non possa, alle condizioni date, ritenersi più utile ad un esito positivo delle ricerche stesse, portate avanti fino a quel momento da parte delle componenti operative attivate con il presente Piano.

In tali casi, la cessazione delle ricerche viene assunta in sede di "Cabina di regia", appositamente convocata in Prefettura, sentiti tutti i rappresentanti istituzionali degli Uffici ed Enti da cui dipendono le componenti operative che hanno portato avanti le attività di ricerca, con il parere tecnico del Responsabile dell'Unità Operativa di Ricerca, congruamente motivato in relazione alle dinamiche succedutesi ed alle attività poste in essere, verbalizzato in sede di riunione e dal predetto sottoscritto.



Prefettura di Fermo

Ufficio Territoriale del Governo

In calce al verbale viene apposto, altresì, il visto del Prefetto, o suo delegato.

Il verbale della suddetta riunione della “Cabina di regia”, sottoscritto dal Responsabile dell’Unità Operativa di Ricerca e vistato dal Prefetto, o suo delegato, ai fini della cessazione delle ricerche, rappresenta il rapporto finale, in cui risulta l’intero percorso delle attività svolte, con tutti i documenti e le schede operative a corredo d’atti.

Nei casi di non ritrovamento della persona scomparsa, la cessazione delle ricerche non deve intendersi come “definitiva” ma come una “sospensione” delle stesse, poiché in ogni momento potrebbero subentrare elementi informativi nuovi dai quali poter riavviare le attività di ricerca, nel medesimo luogo o in altre aree in precedenza non interessate, nel tentativo e con la speranza di un positivo esito della seconda fase delle ricerche.

La persona scomparsa, tra l’altro, finché non viene rintracciata, rimane nelle banche dati delle forze di polizia (R.I.S.C.), così da poterla sempre e comunque individuare come scomparso nel caso di segnalazioni o di altre circostanze fattuali.

In appendice al presente Piano, si allegano schede tecniche, moduli e questionari, per un pronto utilizzo degli operatori di polizia procedenti e dei responsabili delle unità operative di ricerca, da intendersi parte integrante del Piano stesso.

Il presente “Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse”, approvato e sottoscritto dal Prefetto della provincia di Fermo nella data in calce riportata, viene trasmesso, con propria nota di accompagnamento, ai soggetti istituzionali individuati alla lett. D) di cui sopra, ai fini della sua puntuale osservanza ed applicazione.



Prefettura di Fermo
Ufficio Territoriale del Governo

Fermo, 10 dicembre 2020

VISTO SI APPROVA

IL PREFETTO
Filippi